



DAVID DEARDORFF e KATHRYN WADSWORTH

Curare le **PIANTE**
da **APPARTAMENTO**
SENZA VELENI

Con rimedi 100% BIO



Terra Nuova
EDIZIONI



OLTRE
140
PIANTE

Curare le piante da appartamento

**senza veleni con rimedi
100% bio**

David Deardorff e Kathryn Wadsworth

Traduzione di Laura Tenorini

Terra Nuova
EDIZIONI



Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree

Curatore editoriale: Enrica Capussotti

Titolo originale: What's Wrong With My Houseplant?

© 2016 David Deardorff e Kathryn Wadsworth

Publicato nel 2016 da Timber Press, Inc.

This edition is published by arrangement with Books Crossing Borders Inc and Donzelli Fietta Agency srls.

Autori: David Deardorff e Kathryn Wadsworth

Traduzione: Laura Tenorini

Editing: Simone Siviero, Sabrina Burrelli Scotti

Direzione grafica e copertina: Andrea Calvetti

Impaginazione: Daniela Annetta

©2018 Editrice Aam Terra Nuova

via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze

tel 055 3215729 - fax 055 3215793

libri@aamterranuova.it - www.terranuovalibri.it

I edizione: febbraio 2018

Ristampa

V IV III II I 2022 2021 2020 2019 2018

ISBN 978886681 329 3

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)



*A tutti i nostri fratelli e sorelle:
Judy, Meg Elaine, Jeanne, Daniel,
Randy, Rick, John, Sarah e
Lauren, con affetto e gratitudine*

INDICE

Introduzione 5

Gruppi di piante 27

Palme e simili 28
Alberi e arbusti e ornamentali 48
Erbacee perenni 73
Rampicanti e simili 121
Felci e simili 138
Piante da appartamento temporanee 150
Orchidee e Bromeliacee 163
Cactus e succulente 198
Piante aromatiche 239

Avversità più comuni e rimedi bio 244

Avversità causate dal metodo di coltivazione 245
Parassiti più comuni 258
Malattie più diffuse 265

Formulati non tossici e rimedi naturali 275

Indice analitico 280
Crediti fotografici 285

Introduzione

Le piante da appartamento rappresentano un fenomeno relativamente recente. Durante quasi tutta la storia dell'umanità non abbiamo avuto vetri alle finestre e l'interno delle nostre abitazioni era troppo buio per le piante. Quando è iniziata la produzione del vetro, solo chi era molto ricco poteva permetterselo, ma poi, circa 150 anni fa, sono diventate disponibili per la prima volta le economiche lastre di vetro, consentendo a chiunque di avere delle finestre di grandi dimensioni. Ciò è avvenuto durante l'epoca vittoriana: un'era di esplorazioni, in cui in Inghilterra e in Europa giungevano meravigliosi esemplari botanici provenienti da tutto il mondo. Le palme esotiche e le felci tipiche dei climi tropicali erano di gran moda nei salotti vittoriani! Passando al Ventesimo secolo, durante gli anni Sessanta l'interesse nei confronti delle piante da appartamento ha raggiunto di nuovo l'apice e per un certo periodo è diventata una moda nazionale la creazione di ceste in macramè da usare per appendere le piante. Oggi le piante da appartamento sono tornate a essere popolari e a buon mercato grazie alle innovative tecnologie di produzione, come la coltura di tessuti vegetali e la micropropagazione, alla manodopera a basso costo e a sistemi di distribuzione efficienti.



È difficile resistere alle splendide orchidee in fiore che è possibile trovare a prezzi modici nei supermercati, nei centri commerciali e nei negozi di giardinaggio. Non molto tempo fa, queste piante erano rare e costose, e solo pochi privilegiati potevano goderne.

Ma perché coltivare delle piante dentro casa? Le piante da appartamento soddisfano il bisogno atavico, che molti di noi provano, di contatto con esseri viventi vegetali, un'esigenza che a quanto pare è scritta nei nostri geni. I fiori abbelliscono i nostri spazi personali, ravvivano la casa e rallegrano il cuore. Inoltre, le piante da appartamento che producono fiori, come le orchidee e le violette africane, possono ridurre lo stress, un valore terapeutico che solo di recente è stato riconosciuto e studiato. Inoltre, il semplice fatto di decidere la disposizione delle piante può rappresentare una valvola di sfogo per la creatività. Alcune persone, ad esempio, amano coltivare le bromeliacee su un grande ramo dalla forma artistica o su un pezzo di legno che chiamano "albero delle bromeliacee". Anche prendersi cura dei nostri amici vegetali è terapeutico.

Il fatto ancora più sorprendente è che le piante da appartamento migliorano la qualità dell'aria. Mobili di legno, tappeti, rivestimenti e prodotti per la pulizia, infatti, tendono a sprigionare sostanze chimiche che hanno un effetto negativo sulla salute dell'uomo. Delle ricerche svolte negli Stati Uniti, presso l'Università della Georgia e altrove, hanno dimostrato che alcune piante da interno riducono la nostra esposizione a tali



La *Monstera deliciosa* è una pianta da appartamento ideale. Oltre ad amare la scarsa luminosità e le elevate temperature notturne presenti nella maggior parte delle case, è una di quelle piante note per la capacità di assorbire le sostanze inquinanti presenti nell'aria degli spazi interni.

sostanze e filtrano gli inquinanti presenti nell'aria, consentendoci quindi di respirare dell'aria pulita. Uno studio condotto per due anni dalla NASA e dall'*Associated Landscape Contractors of America* ha individuato numerose piante in grado di eliminare le seguenti sostanze chimiche dall'aria degli ambienti interni: benzene, tricloroetilene e formaldeide. Tutti i filodendri e molte altre piante presenti in questo libro (v. riquadro) sono preziosi per le nostre case grazie alla loro dimostrata capacità di ripulire l'aria dalle sostanze chimiche presenti.

In linea generale, le sempreverdi tropicali a foglia larga, abituate ad avere poca luce e notti calde, sono le migliori piante da appartamento. Queste piante, infatti, sono adatte a crescere nelle nostre abitazioni calde e scarsamente illuminate perché si sono evolute in un ambiente simile, ad esempio sotto gli alberi delle foreste pluviali tropicali. Spesso sono ospiti fissi delle nostre case, e la loro coltivazione richiede il minimo sforzo.

Anche i cactus e le piante grasse provenienti dai deserti tropicali sono delle ottime piante da appartamento: il loro habitat d'origine è caratterizzato da pieno sole e notti calde, e molte di queste piante necessitano di un ambiente luminoso.

Piante che filtrano l'aria, dalla A alla Z

aglaonema / anturio / caladio / calla / dieffenbachia / dracena / erba miseria / falangio / Ficus benjamin / filodendro / filodendro selloum / fiore di cera / gemma di Zanzibar / lingua di suocera / *Monstera deliciosa* / *Philodendron erubescens* / *Philodendron hederaceum* / pothos / singonio / spatifillo / tronchetto della felicità

Le erbe aromatiche che di solito vengono coltivate sul balcone, invece, sono delle discrete piante da appartamento. Queste piante, tipiche delle zone temperate, sono originarie del Mediterraneo, e quindi sono più adatte al nostro clima. Inoltre, alcune di queste piante sono in grado di tollerare temperature notturne elevate.

Vi è poi un nutrito numero di piante da fiore, come i bulbi primaverili, le azalee e i papiri che possono essere tenute per tutto l'anno sul balcone o in giardino e ospitate temporaneamente in casa durante la fioritura.

Quali piante non possono essere coltivate come piante da appartamento? Le piante perenni originarie delle zone temperate che hanno bisogno di notti fresche non sono fisiologicamente in grado di crescere bene dentro le nostre case. Le temperature notturne elevate, infatti, le fanno ammalare. Esempi perfetti di questa categoria sono le rose in miniatura e i meli nani.

Per poter crescere rigogliose, le piante da appartamento hanno bisogno di idonea temperatura, corretta quantità di luce, acqua e umidità, e di terriccio e fertilizzanti appropriati. Come tutte le altre piante sono soggette ai cambiamenti stagionali che si verificano durante l'anno, infatti il numero di ore di luce muta insieme alle stagioni, così come la temperatura e l'umidità: tutte le piante sono dotate di specifici ricettori in grado di percepire tali cambiamenti e indurre nei vegetali il rallentamento o l'accelerazione del ritmo vegetativo, l'anticipazione o il ritardo della fioritura. Adattare le proprie cure alle esigenze specifiche di una pianta e ai cambiamenti stagionali è garanzia di successo.

LUCE

Le piante si nutrono di luce, ovvero catturano l'energia solare e la convertono in energia chimica: trasformano la luce del sole in zuccheri, che poi vengono "bruciati" dalla pianta per poter crescere e fiorire. In totale assenza di luce, tutte le piante prima o poi muoiono, e la durata della loro sopravvivenza dipende dalla quantità di zuccheri, amido o carboidrati complessi che sono riuscite a produrre e a immagazzinare nei propri tessuti. Se non riescono a produrre nutrimento, le piante devono infatti metabolizzare le proprie scorte, fino a quando queste non finiscono. Dunque in assenza di luce, le piante "muoiono di fame".

Tutte le piante da appartamento sono giunte a noi dai loro habitat di origine, in cui per milioni di anni si sono evolute e adattate alle condizioni ambientali locali. Le piante da interno il cui habitat di origine è il suolo ombreggiato di una foresta pluviale, ad esempio, crescono floride in condizioni di scarsa luce. Non dimenticate, però, che anche negli habitat naturali ombreggiati le piante non sono sempre soggette a ombra permanente, ma continuano a ricevere una quantità significativa di luminosità ambientale (ovvero la luce del cielo: la luce azzurrognola diffusa dal cielo). Al contrario, le piante originarie del deserto necessitano della quantità massima di luce che la vostra casa è in grado di offrire.

L'intensità e la durata della luce e la distanza di una pianta dalla sua fonte luminosa sono i parametri ambientali più importanti da considerare quando ci si appresta a coltivare una pianta da appartamento. Le nostre case sono troppo buie rispetto alle esigenze delle piante, quindi quando

introduciamo una nuova pianta all'interno delle nostre abitazioni dobbiamo essere ben informati sull'intensità della luce di cui quella particolare pianta ha bisogno e per quanto tempo ne ha bisogno. Nella sezione di questo libro dedicata alla descrizione delle piante, è indicata la quantità di luce necessaria a ciascuna specie (abbondante, media o scarsa).

Quando introducete una nuova pianta, ricordatevi che deve abituarsi alla nuova casa, quindi dedicate un paio di settimane ad acclimatare con calma al pieno sole la pianta che avete appena acquistato. Iniziate esponendola due ore al giorno per quattro giorni, poi quattro ore al giorno per quattro giorni, poi sei ore al giorno per quattro giorni, e così via. Quando la vostra pianta riuscirà a sopportare otto ore di sole pieno e intenso, sarà sufficientemente acclimatata da riuscire a sopportare anche un'intera giornata di pieno sole senza bruciarsi.

Luminosità della casa. Innanzi tutto dovete cercare di capire qual è l'esposizione delle vostre finestre. Al mattino, quando prendete il caffè, da quale finestra riuscite ad ammirare meglio il sole che sorge? Quella finestra è esposta a est. Mentre siete affacciati a quella finestra con esposizione a est, sappiate che il sud è alla vostra destra e il nord a sinistra, mentre l'ovest si trova alle vostre spalle.

In secondo luogo, dovete decidere a quale distanza dalla finestra collocare la pianta. Se le sue foglie si trovano a due metri dalla finestra, allora la vostra pianta sta ricevendo solo un quarto della luce che riceverebbe se le fosse posizionata accanto. Questo fenomeno si chiama "legge dell'inverso del quadrato" e potete usare questa semplice formula matematica per aiutare le vostre piante a ricevere la quantità di luce di cui hanno bisogno. Chi l'avrebbe mai detto che avreste dovuto applicare delle formule matematiche quando l'unico vostro desiderio era coltivare una pianta? Ma non preoccupatevi, è facile. Vi servono solo un metro a nastro e una calcolatrice (o un

foglio di carta e una matita, se siete vecchio stile). In base a questa legge, l'intensità della luce è inversamente proporzionale al quadrato della distanza dalla sorgente luminosa. Quindi, se la pianta si trova a 2 metri di distanza, allora 2 al quadrato ($2 \times 2 = 4$), e la vostra pianta sta ricevendo solo un quarto della luce disponibile. Quattro metri di distanza = un sedicesimo di luce ($4 \times 4 = 16$), e così via. Come potete vedere, maggiore è la distanza dalla fonte luminosa, minore è la quantità di energia che la pianta riceve. La stessa regola vale anche per la luce artificiale.

Luce abbondante. Pieno sole tutto il giorno, finestra esposta a sud. La luce solare di una serena giornata estiva che a mezzogiorno entra da una finestra esposta a sud è la luce più intensa possibile per una pianta da appartamento. Immaginate una pianta dentro al proprio vaso, posta sul davanzale di una finestra esposta a sud: la pianta ha ricevuto la luce diretta del sole tutta la mattina,



Queste piante da interno ricevono tutto il giorno pieno sole attraverso una finestra esposta a sud. Inoltre, si trovano nel locale lavanderia, e quindi ricevono anche molta umidità.

e continuerà a riceverla anche per tutto il pomeriggio. L'intensità e la durata della luce sono alla massima potenza. Il numero di ore di luce a cui è soggetta una finestra esposta a sud varia dall'estate, quando le giornate sono lunghe, all'inverno, quando le giornate sono brevi, ma si tratta sempre e comunque della luminosità intensa e diretta del pieno sole. Queste condizioni sono ottimali per un cactus o per un'agave, ma farebbero morire una violetta africana. La maggior parte delle piante da appartamento, infatti, non cresce bene sotto la luce intensa e non filtrata di una finestra esposta a sud, mentre quelle che hanno bisogno di abbondante luce cresceranno rigogliose.

Luce abbondante. Luce indiretta e intensa, finestra esposta a sud. Immaginate di posizionare una tenda bianca, velata, di pizzo o trasparente, davanti a una finestra esposta a sud. La tenda si trova tra la pianta e la finestra, per cui la pianta riceve una luce molto intensa ma filtrata. Anche se la pianta non è più esposta direttamente ai raggi solari, si tratta comunque di una situazione di abbondante luce. Potete modificare ulteriormente l'intensità della luce scegliendo un tipo diverso di tenda: maggiore è la trasparenza, maggiore è l'intensità della luce, mentre dalle tende più pesanti penetra meno luce.

Luce media. Pieno sole per metà giornata, finestre esposte a est e a ovest. Al contrario di quel che avviene con le finestre esposte a sud, quando una finestra è esposta a est o a ovest è impossibile ricevere luce solare tutto il giorno: le piante ricevono solo mezza giornata di luce intensa e diretta. Le finestre esposte a est o a ovest donano quindi alle piante un regime di luce media. Una finestra esposta a est offre una luce molto intensa al mattino, quando il sole sorge e l'aria è fresca, poi la sua intensità rimane bassa per tutto il pomeriggio. La maggior parte delle piante da appartamento cresce abbastanza bene vicino a una finestra esposta a est, dove può ricevere la luce del mattino.

Una finestra esposta a ovest, invece, offre una luce molto intensa tutto il pomeriggio, quando il sole tramonta e l'aria è calda, mentre al mattino la sua intensità è scarsa. Le piante amanti del caldo, come molti cactus e succulente, crescono bene vicino a una finestra esposta a ovest, perché gradiscono i pomeriggi caldi.

Luce media. Luce mista a ombra. Le tende veneziane poste su una finestra esposta a sud, est o ovest che riceve sole pieno, diretto e intenso simulano il tipo di luce mista a ombra a cui una pianta è soggetta quando è sovrastata da un albero. Una pianta posta sul davanzale di una finestra con tende veneziane, infatti, riceve delle strisce alternate di sole caldo e intenso e ombra fresca che si muovono sulle foglie mentre il sole si sposta nel cielo, e aprendo e chiudendo le tende per allargare o restringere queste strisce di luce e ombra potete controllare l'intensità luminosa a cui la pianta è esposta. La pianta riceve quindi per metà sole diretto e intenso, e per l'altra metà ombra fresca, ed entrambi questi elementi si muovono sulla superficie della pianta.

Luce media. Luce filtrata. Posizionando una tenda velata o trasparente su una finestra esposta a sud, est o ovest, è possibile ottenere una luce filtrata.

Luce scarsa. Ombra tutto il giorno, finestre esposte a nord. Le finestre esposte a nord non ricevono mai la luce diretta del sole, ma l'unica luce che ricevono è quella azzurrognola diffusa dal cielo. Le finestre esposte a nord offrono quindi un regime di luminosità scarsa, in particolare quando il sole è basso nel cielo e le giornate sono brevi. La maggior parte delle piante da appartamento non cresce rigogliosa vicino a una finestra esposta a nord; solo l'aspidistra e poche altre riescono a farcela. Se avete a disposizione solo una finestra esposta a nord, valutate l'ipotesi di ricorrere alla luce artificiale, anziché fare affidamento solo su quella naturale.



(in alto a sinistra) Questa splendida palma cresce rigogliosa ricevendo una quantità media di luce da una finestra esposta a est.

(in alto a destra) Essendo posizionata accanto a una finestra esposta a nord, questa palma non riceverà mai la luce di cui ha bisogno. Tutte le palme descritte in questo libro e coltivate come piante da appartamento hanno bisogno di una luminosità da media a elevata.

(sinistra) Il proprietario di questa palma tiene sempre sotto controllo la luce solare che penetra dal lucernario posto nel soffitto, così da evitare che le foglie della sua pianta si brucino.

Luce scarsa. Luce ambientale tutto il giorno proveniente dai lucernai posti sul soffitto.

Sul soffitto di molte case sono presenti dei lucernai da cui penetra tutto il giorno la luce azzurrognola del cielo. Le piante che gradiscono una scarsa luminosità crescono particolarmente bene con la luce diffusa da questi lucernai, ma da essi penetra anche un fascio di luce solare diretta e intensa la cui posizione all'interno della stanza cambia da mattino a sera. Se la vostra pianta si trova in un punto illuminato da tale fascio, potrebbe essere necessario spostarla per un paio d'ore al giorno. Il percorso che quel fascio di luce compie nella stanza cambia a seconda delle stagioni: osservatelo, così da evitare che la vostra pianta si bruci.

Luce artificiale. Con la luce artificiale potete smettere di pensare a finestre e lucernai, e coltivare le vostre piante da appartamento ovunque. Beh, quasi ovunque, e non tutte le piante da appartamento.

Oggi è disponibile una gamma molto ampia di lampade per coltivazione indoor. Queste lampade variano da semplici lampade da tavolo con alla base un contenitore per piante, a complessi sistemi di scaffalature su più livelli con una luce sopra ciascuna di esse. Quando sono presenti questi sistemi di illuminazione, qualsiasi angolo buio può essere rallegrato con delle piante da appartamento. Indipendentemente dal sistema usato, scegliete una fonte che fornisca luce della giusta lunghezza d'onda. Lampadine diverse, infatti, emettono luce di lunghezza d'onda differente, che le piante utilizzano per scopi differenti. Ad esempio, avete bisogno di luce azzurra rossa se vi interessa solo una buona crescita delle foglie, mentre se desiderate che la pianta fiorisca dovete usare una luce rossa e "far red". Per scoprire il tipo di luce prodotto dalle varie lampadine, leggete le informazioni contenute sulla loro confezione.

I classici tubi fluorescenti emettono luce fredda nelle tonalità del blu e del rosso e sono molto adatti per la crescita vegetativa. In particolare,

sono perfetti per le piante verdi. Le speciali lampadine fluorescenti che aiutano le piante a crescere e a fiorire, chiamate "grow lights" (letteralmente, "luci di crescita"), sono costose ma sono progettate per emettere una determinata radiazione luminosa (azzurra, rossa e far red). Inoltre, evitano il carico termico generato da lampade a scarica ad alta intensità, a incandescenza, lampade a vapori di sodio ad alta pressione e lampade ad alogenuri metallici. Le luci LED, invece, oltre a essere efficienti sotto il profilo energetico, sono delle fonti luminose artificiali a bassa conducibilità termica.

Un ultimo elemento da prendere in considerazione è la dimensione della pianta che si desidera coltivare. Nel caso di piante alte, come palme, altri tipi di alberi e grandi arbusti, è molto difficile (spesso impossibile) posizionarle sufficientemente vicino alla fonte luminosa affinché la quantità di luce risulti efficace, a causa della legge dell'inverso del quadrato di cui abbiamo parlato prima. Se desiderate coltivare delle piante da appartamento usando luci artificiali, è meglio concentrarsi su piante di piccole dimensioni che possono essere posizionate vicino alle lampade, come le violette africane, le scarpette di Venere e quasi tutte le orchidee.

TEMPERATURA

Per avere successo con una particolare pianta da appartamento, bisogna conoscere il regime termico giornaliero (temperatura massima diurna e minima notturna) di cui ha bisogno. Fortunatamente le piante sono piuttosto tolleranti e riescono ad adattarsi di circa 5°C alle varie temperature, e nella scheda di ciascuna pianta troverete le temperature diurne e notturne necessarie alla sua crescita ottimale.

In particolare, le temperature notturne sono fondamentali per le piante da appartamento perché in assenza di sole non riescono a produrre nutrienti (zuccheri) attraverso la fotosintesi e

quindi, per mantenere attivo il metabolismo e poter crescere anche di notte, devono bruciare parte degli zuccheri prodotti durante il giorno. Tale processo di metabolizzazione delle sostanze nutritive si chiama “respirazione”. La respirazione è l'esatto opposto del processo di fotosintesi ed è strettamente legata alle temperature: quando la temperatura sale, il metabolismo accelera e, una volta consumati tutti i nutrienti prodotti durante il giorno, se la temperatura notturna continua a salire, la pianta non avrà più riserve a cui attingere e dopo poco morirà. È per questo motivo che quelle irresistibili rose in miniatura in vasi da 10 cm spesso muoiono un paio di settimane dopo averle acquistate. Le alte temperature notturne delle nostre case, infatti, le uccidono. Queste rose, come quasi tutte le piante della zona temperata, non sono piante da appartamento ed è consigliabile collocarle all'esterno, sul balcone o in giardino, dove le notti sono fresche.

Temperature elevate. Le piante che preferiscono le temperature molto elevate di solito crescono bene con 24-30°C di giorno e 18-24°C di notte.

Temperature moderate. Le piante che preferiscono le temperature moderate crescono bene con 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte.

Temperature basse. Le piante che hanno bisogno di basse temperature tollerano i 18-24°C di giorno e 13-18°C di notte.

ACQUA

Lo scopo di ogni sistema o pratica di irrigazione è mantenere il terreno umido, né saturo né asciutto. Il marciume radicale provocato da un'eccessiva umidità è la principale causa di morte delle piante in vaso, sia poste in ambienti chiusi sia all'aperto, e questo fatto, più di qualsiasi altra considerazione, ci fa capire che fornire la giusta quantità di acqua non è facile come sembra, e che la maggior

parte delle persone è troppo generosa.

Non tutte le piante hanno lo stesso fabbisogno idrico. Ad alcune, come i banani, serve tantissima acqua, mentre altre, come molti tipi di cactus, morirebbero in fretta se venisse data loro la stessa quantità di acqua di un banana.

Non annaffiate mai le vostre piante da appartamento con acqua fredda di rubinetto: l'acqua fredda è uno shock per la maggior parte delle piante. Usate sempre acqua fresca o tiepida, né calda né fredda. Una tecnica utile consiste nel riempire d'acqua una brocca o una caraffa, per poi lasciarla riposare tutta la notte finché non diventa a temperatura ambiente. Oppure potete aprire l'acqua calda solo un po' e riscaldare l'acqua fredda.

Quando annaffiare? Per capire quando le vostre piante hanno bisogno di acqua, vi basta un dito. Il terriccio asciutto sulla superficie del vaso sarà a temperatura ambiente: inserite un dito nella terra fino a quando con la sua punta non troverete della terra fresca e umida, e a quel punto misurate la profondità del terriccio asciutto.

Se non vi fidate delle vostre dita, o anche solo se non volete sporcarvi, esistono molti strumenti per capire quando annaffiare una pianta, come ad esempio sonde a batteria da inserire nel vaso. Queste sonde possiedono un ago indicatore posto su un misuratore o su un display digitale, ciascuno dei quali vi aiuterà a stabilire lo spessore del terriccio asciutto. Altri strumenti sono dei piccoli oggetti in argilla porosa (alcuni a forma di piccoli lombrichi) da inserire nel terreno: quando sono umidi, diventano scuri, mentre sono chiari quando asciutti.

Nella sezione dedicata alle piante sono indicate delle linee guida specifiche riguardanti il fabbisogno idrico di ciascuna pianta.

Abbondante acqua. Le piante che hanno bisogno di molta acqua devono essere annaffiate quando la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 1 cm.

Acqua media. Le piante che necessitano di una quantità media di acqua devono essere annaffiate quando la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 2,5 cm.

Poca acqua. Le piante che hanno bisogno di poca acqua devono essere annaffiate quando la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 5 cm.

Con che frequenza annaffiare? La frequenza con cui dare acqua dipende dalle esigenze specifiche della pianta, dalla porosità dei vasi e da altri fattori. I vasi in terracotta sono porosi: l'acqua evapora facilmente attraverso le loro pareti, quindi la terra si secca piuttosto in fretta. Nel gergo dei giardinieri, si dice che questi vasi "respirano". Al contrario, i vasi in plastica, ceramica smaltata, vetro o metallo non respirano; le loro pareti sono impermeabili all'acqua e, di conseguenza, la terra rimane umida più a lungo. Anche la temperatura dell'aria, l'umidità e il numero di ore di luce contribuiscono alla frequenza con cui irrigare. Il fabbisogno idrico di una pianta da appartamento aumenta quando la temperatura sale o quando la pianta è in piena crescita o inizia a fiorire. Nelle calde e secche giornate estive dovete annaffiare le piante più spesso che nelle fredde e umide giornate invernali, anche se la pianta si trova dentro casa ed è protetta dalle temperature estreme. Un altro fattore da considerare in merito all'irrigazione delle piante da interno è il terriccio. Quello universale è progettato per assorbire e trattenere una quantità di umidità sufficiente, consentendo all'acqua in eccesso di drenare via; inoltre fornisce un'ottima aerazione e quindi favorisce lo sviluppo radicale. Alcuni tipi di terriccio, come i mix per violette africane, sono progettati per mantenere una quantità di umidità leggermente maggiore rispetto al terriccio universale, mentre altri terricci, come le miscele per piante grasse o i substrati per orchidee, non trattengono molta acqua e si dice che "drenano bene".

Importanza del drenaggio. Come regola generale, non lasciate mai una pianta da appartamento per più di un'ora su un sottovaso pieno d'acqua. Se il terriccio è umido (né saturo, né secco), allora state facendo un buon lavoro. Annaffiate le vostre piante fino a quando non vedrete l'acqua fuoriuscire dai fori di drenaggio posti sul fondo del vaso e a quel punto fermatevi. Se il vaso poggia su degli appositi piedini o su dei ciottoli, e quindi non è immerso direttamente nell'acqua, allora potete lasciare l'acqua nel sottovaso perché contribuirà ad aumentare l'umidità. In caso contrario, ricontrollate dopo mezz'ora o un'ora: se nel sottovaso c'è ancora dell'acqua, svuotatelo e riposizionate il vaso, e a quel punto potrete stare tranquilli fino all'irrigazione successiva.

Annaffiatoio. Un buon annaffiatoio, adatto alla maggior parte delle piante da appartamento, è piccolo e dotato di un beccuccio molto stretto. È invece inadatto alle piante da interno il grande annaffiatoio da 8 o 10 litri che usate in giardino, dotato di un beccuccio a doccia da 8 cm con un paio di dozzine di fori. Lasciate quell'ingombrante annaffiatoio in giardino e prendetene uno speciale per le vostre piante da appartamento, che deve essere piccolo e leggero, e con un beccuccio stretto per controllare la direzione dell'acqua. Posizionate il beccuccio a livello del terriccio e versate l'acqua sulla terra, non sulle foglie. Questo accorgimento è particolarmente importante per le violette africane, in quanto le loro foglie si rovinano se viene loro versata sopra dell'acqua.

UMIDITÀ

L'acqua attraversa il corpo di una pianta mediante il cosiddetto processo di "traspirazione": le radici assorbono l'acqua dal terreno, poi la fanno risalire lungo il fusto fino a raggiungere le foglie, dalle quali viene dispersa sotto forma di vapore ed evapora nell'aria attraverso speciali aperture chiamate "stomi". Perdere acqua attraverso le foglie



L'habitat naturale delle orchidee è costituito dalla foresta pluviale tropicale, dove le bromeliacee crescono abbracciate agli alti rami di un albero. Per simulare lo stesso elevato grado di umidità è quindi necessario nebulizzare ogni giorno le piante con un apposito spruzzatore.

è un processo fondamentale e necessario per la vostra pianta. Infatti, così come il cuore batte per pompare il sangue in ogni cellula del vostro corpo, la traspirazione consente a ogni cellula delle piante di ricevere sostanze nutritive trasportate dall'acqua.

Se c'è molta umidità, la pianta perde l'acqua dalle foglie più lentamente. Se c'è poca umidità, invece, la perde più in fretta. Altri due fattori influenzano questo processo. Il primo è la disponibilità d'acqua: se il terriccio è sufficientemente umido, allora la pianta è in grado di estrarre con le radici l'acqua che le serve. Al contrario, se non c'è acqua perché vi siete dimenticati di annaffiare e il terriccio è secco, allora la vostra pianta avrà presto dei problemi. Il secondo fattore è la temperatura dell'aria: quando la temperatura sale, l'umidità scende, e quando la temperatura scende, l'umidità sale. Se posizionate la vostra pianta

troppo vicino a una fonte di calore, l'acqua verrà persa in fretta direttamente attraverso le foglie.

In base al vostro clima, secco o umido, potrete aver bisogno di nebulizzare le piante da interno più o meno una volta a settimana.

TERRICCIO

Quando nel negozio di giardinaggio comprate un sacchetto di "terriccio per piante in vaso", non state comprando della vera e propria terra, ma un mix artificiale appositamente d'appartamento, e di solito non contiene affatto della terra. Infatti il terreno da giardino, ovvero la semplice terra, col passare del tempo diventa sempre più compatto e asfittico, e quindi non favorisce la crescita delle piante in vaso: il terreno da giardino è appunto perfetto per i giardini, dove può beneficiare dell'attività di lombrichi, insetti, funghi e batteri. Un vaso è invece un substrato artificiale, e tutte le piante hanno esigenze particolari che non possono essere soddisfatte dalla semplice terra da giardino.

Così come nei giardini, anche all'interno dei vasi le radici devono poter ricevere ossigeno per non morire. Le radici di quasi tutte le piante, infatti, (tranne le orchidee) non sono verdi e non sono in grado di produrre nutrienti attraverso la fotosintesi, quindi per poter continuare a vivere e a crescere devono metabolizzare gli zuccheri prodotti dalle foglie. Questo processo, chiamato "respirazione", brucia gli zuccheri per rilasciare energia e, per farlo, consuma ossigeno. Quando nel terriccio circostante l'apparato radicale della vostra pianta non c'è più aria (ossigeno) a causa di un'eccessiva quantità di acqua o di un elevato compattamento del terriccio, la pianta vive una situazione di stress e la sua sopravvivenza è a rischio.

Tra gli ingredienti di base del "terriccio per piante in vaso" artificiale, vi sono componenti inorganici come la perlite e la vermiculite, che creano delle sacche di aria, sabbia, che favorisce il drenaggio, e materiali organici come la corteccia

per trattenere l'umidità. Questo mix non diventa mai compatto e privo di aria, come succederebbe se si mettesse della terra da giardino nel vaso ma, col passare del tempo, la sua componente organica inizia a decomporsi e il terriccio tenderà a trattenere più acqua del necessario, per cui bisognerà rinvasare la pianta usando del terriccio fresco.

Le miscele per piante in vaso sono state create in un periodo in cui la disponibilità di torba di sfagno sembrava illimitata, ma purtroppo quei giorni sono finiti e i suoi depositi si sono praticamente esauriti. Al posto della torba di sfagno, oggi i produttori più responsabili usano, come componente organica in grado di trattenere l'umidità, delle risorse rinnovabili e sostenibili come la corteccia ottenuta dalla raccolta del legname nelle piantagioni o la fibra di cocco proveniente dalle piantagioni di palme da cocco.

Terricci. Oltre agli ingredienti appena citati, la maggior parte dei terricci per piante in vaso contrassegnati dalla dicitura "consentito in agricoltura biologica" contiene altri ingredienti, come nutrienti derivanti da fertilizzanti organici (letame, compost, lombricompost), spore di funghi micorrizici e UFC (unità formanti colonie) di batteri benefici. I fertilizzanti organici di queste miscele rilasciano i propri nutrienti lentamente e non bruciano le radici delle piante. È invece sconsigliabile usare dei terricci non biologici, composti da miscele spesso contenenti fertilizzanti solubili in acqua, perché da un lato i fertilizzanti chimici sono più concentrati di quelli organici e quindi correte il rischio di bruciare le radici delle vostre piante, e dall'altro questi terricci adottano un approccio univoco e sono studiati principalmente per piante annuali come petunie, pomodori e simili, non per le piante da appartamento.

Sul mercato è possibile trovare numerosi terricci per le piante in vaso con esigenze speciali. Nella maggior parte dei casi si tratta di terricci non biologici, ma potete facilmente creare voi stessi una miscela di tipo biologico. Tre tipi di

piante da appartamento traggono particolare beneficio da questi terricci speciali:

Cactus e succulente. Mischiate 1 parte di sabbia grossa, 1 parte di perlite e 1 parte di terriccio universale biologico. Questa miscela altamente drenante è perfetta per i cactus e per tutti i tipi di succulente.

Violette africane. I normali terricci in commercio per piante in vaso sono spesso troppo densi e trattengono troppa umidità per consentire una buona crescita delle violette africane. Potete creare il vostro mix unendo 1 parte di terriccio speciale per violette africane a 1 parte di terriccio universale biologico.

Orchidee. Il vaso della maggior parte delle orchidee comunemente coltivate come piante da appartamento viene riempito con pezzi di corteccia di abete Douglas o cortecce di altro tipo, senza aggiungere altre componenti in grado di trattenere l'umidità. Molte orchidee crescono benissimo su un substrato di corteccia con la sola aggiunta di blandi fertilizzanti, mentre invece morirebbero se venisse utilizzato del terriccio per piante in vaso.

I substrati di cortecce per orchidee possono essere grana grossa, media o fine. La grana grossa e media è indicata per la maggior parte delle orchidee adulte, mentre quella fine va bene per le piante giovani, per gli esemplari in miniatura e per le piante di piccole dimensioni. L'uso di cortecce garantisce un ottimo drenaggio, un'elevata porosità e un'abbondante presenza di ossigeno intorno alle radici.

Ciononostante, due tipi di orchidee, le *Cymbidium* e la scarpetta di Venere, soffrono se viene usata solo della corteccia, quindi si consiglia di mescolare 1 parte di corteccia fine con una 1 parte di terriccio universale biologico, creando così un substrato altamente drenante e adatto a queste orchidee semi-terrestri.

Erbacee perenni

Aglaonema

Oltre a essere molto belle, le varie specie di aglaonema (*Aglaonema commutatum*, *A. modestum*, *A. pictum*) sono anche poco esigenti e, di conseguenza, sono molto diffuse all'interno di spazi pubblici come centri commerciali, ospedali e hotel. Le dimensioni ridotte della pianta e a la sua dimostrata capacità di purificare l'aria degli ambienti interni la rendono perfetta sia per le abitazioni sia per gli uffici. Le sue corone di foglie verde scuro – chiazze, marmorizzate e screziate di un chiaro verde argentato – sono un elemento tipico di queste piante splendide e facili da coltivare. Alcune cultivar più recenti presentano delle screziature di colore rosso acceso, rosa e panna sulle foglie. Il fusto è corto; è la corona di meravigliose foglie a determinare l'altezza e la larghezza della pianta. Molte cultivar più datate diventano alte 60-90 cm in età matura, ma quelle più recenti sono state selezionate per essere molto corte e compatte, alte e larghe circa 30 cm. Col passare del tempo, i fusti possono diventare simili a tronchi quando perdono le foglie più vecchie. Le dimensioni e la forma delle foglie sono molto variabili: quelle classiche sono lunghe 15- 25 cm e larghe 7,5-10 cm, ma le foglie di alcune cultivar sono molto strette e non superano i 2,5-5 cm di larghezza. L'infiorescenza è una piccola spatola di colore verde chiaro e a forma di cucchiaino che avvolge uno spadice cilindrico ricoperto di minuscoli fiori. Una volta fecondati, i fiori femminili vicino alla base dello spadice formano delle bacche.

▲ Questa pianta è tossica sia per le persone sia per gli animali e dovrebbe essere collocata lontano dalla portata di bambini e animali domestici. Le sue foglie contengono cristalli di ossalato di calcio che, una volta ingerite, penetrano nei tessuti morbidi delle labbra, della gola e della lingua causando un doloroso gonfiore, salivazione eccessiva e vomito. Se sospettate che una persona o un animale abbia ingerito delle parti di questa pianta,



Aglaonema.

o se una persona o un animale mostra sintomi gravi come difficoltà di respirazione, chiamate subito il 118, il centro antiveneni o il veterinario.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE MEDIA O SCARSA. Le cultivar con le foglie verde scuro danno il meglio vicino a una finestra esposta a nord, mentre quelle con foglie più chiare e variegata hanno bisogno della luce più intensa di una finestra esposta a est ma filtrata da delle tende. Tutte le varietà crescono bene con la luce artificiale. L'aglaonema non è in grado di sopportare l'esposizione diretta alla luce solare.

TEMPERATURE MODERATE. 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte. Questa pianta è molto sensibile nei confronti dell'aria fredda, quindi evitate i luoghi con presenza di correnti fredde e temperature al di sotto dei 15°C.

ACQUA MEDIA. Annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 2,5 cm.

UMIDITÀ. Queste piante riescono a sopportare molto bene l'aria moderatamente secca, ma se l'aria di casa vostra è molto secca allora nebulizzate dell'acqua sulla vostra pianta due volte a settimana creando una nuvola di vapore con uno spruzzino o un nebulizzatore portatile.

TERRICCIO. Scegliete terriccio universale per piante in vaso contrassegnato dalla dicitura "consentito in agricoltura biologica", altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico bilanciato. Applicate una volta al mese durante il periodo di crescita, ogni due mesi in inverno.

INVASATURA. Quando la vostra pianta deve essere rinvasata, all'incirca ogni due anni, trasferitela in un contenitore dal diametro di 5 cm più grande di quello attuale. Queste piante amano vivere con le radici leggermente aggrovigliate. Il trapianto può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno.

PROPAGAZIONE. Si propaga facilmente mediante talee apicali.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Variazione del colore delle foglie (p. 256), cocciniglie (p. 260) e maculatura batterica delle foglie (p. 266).

Anturio

Come si fa a non amare una pianta che cresce lentamente, gradisce il calore e la scarsa luminosità tipica delle nostre case e i cui fiori durano per mesi? L'anturio (*Anthurium* spp.) è, sotto molti punti di vista, un genere di pianta da fiore perfetta per essere coltivata in ambienti chiusi. Anche quando non sono fiorite, le loro foglie a forma di cuore sono davvero affascinanti. Infatti alcune specie, in particolare *A. crystallinum*, vengono coltivate principalmente proprio per le loro foglie, che sono coriacee, sempreverdi e lucide, sostenute da rigidi peduncoli e in grado di ruotare

leggermente per rivolgersi al sole. La parte più appariscente della loro infiorescenza è la grande e colorata spatà a forma di cucchiaino che avvolge uno spadice cilindrico ricoperto di minuscoli fiori. I fiori possono essere di colore rosso acceso, scarlato, arancione, rosa, lavanda, viola e bianco. I fiori multicolore che presentano spatte con "orecchie" verdi sono chiamati obake ("fantasma" in giapponese). I fiori hanno una consistenza piuttosto solida e sembrano quasi di plastica, e questa loro caratteristica è una delle ragioni per cui durano così a lungo, sia sulla pianta (letteralmente per mesi) sia come fiori recisi (tre o quattro settimane in vaso).

I grandi fiori dell'*Anthurium andraeanum*, che vengono spesso usati nelle composizioni di fiori tropicali, sono prodotti da piante alte fino a 90 cm. L'*A. scherzerianum* è invece una pianta che diventa larga e alta solo 45 cm e in inglese viene



Anturio (o Anthurium).

chiamato “pigtail” (ovvero “coda di maiale”) perché il suo spadice è avvolto a spirale come la coda di un maiale. Gli ibridi moderni derivanti dall’*A. amnicola*, che producono fiori di piccole dimensioni, sono più o meno grandi quanto l’*A. scherzerianum*, ma il loro spadice è dritto e non arricciato.

▲ Queste piante sono tossiche sia per le persone sia per gli animali e dovrebbero essere collocate in un punto difficile da raggiungere. I loro tessuti contengono cristalli di ossalato di calcio che, se le foglie vengono ingerite, penetrano nei tessuti morbidi delle labbra, della gola e della lingua causando un doloroso gonfiore, salivazione eccessiva e vomito. Se sospettate che una persona o un animale abbia ingerito delle parti di queste piante, o se una persona o un animale mostra sintomi gravi come difficoltà di respirazione, chiamate subito il 118, il centro antiveleni o il veterinario.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE MEDIA. Queste piante fioriscono in maniera ottimale con l’intensa luce proveniente da una finestra esposta a est e filtrata da tende leggere, ma crescono bene anche con la luce ambientale o con la debole luce del cielo o di una finestra esposta a nord. Non dovrebbero mai essere esposte direttamente ai raggi solari, a meno che non siano state acclimatate, perché il loro pesante fogliame si brucia in fretta.

TEMPERATURE MODERATE. 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte. Queste piante soffrono se la temperatura scende al di sotto di 15°C.

ABBONDANTE ACQUA. Annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 1 cm.

UMIDITÀ. L’anturio ama l’umidità, quindi nebulizzate ogni giorno dell’acqua sulle vostre piante creando una nuvola di vapore con uno spruzzino o un nebulizzatore portatile. Ponete il vaso su un

sottovaso o in una bacinella piena d’acqua, assicurandovi che poggi su appositi piedini o ciottoli e quindi che non sia immerso direttamente nell’acqua.

TERRICCIO. Scegliete terriccio universale per piante in vaso contrassegnato dalla dicitura “consentito in agricoltura biologica”, altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico liquido bilanciato. Applicatene metà dose ogni due settimane durante tutto l’anno, in quanto queste piante tendono a fiorire in qualsiasi periodo dell’anno.

INVASATURA. Quando la vostra pianta deve essere rinvasata, trasferitela in un contenitore dal diametro di 5 cm più grande di quello attuale.

PROPAGAZIONE. Queste piante si propagano facilmente mediante talee apicali e di fusto.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Scottature (p. 256), cocciniglie farinose (p. 260) e necrosi batterica (p. 270).

Bambù della fortuna

Il bambù della fortuna (*Dracaena braunii*) non è un vero e proprio bambù, e ciò è positivo. Il vero bambù, infatti, non è una buona pianta da appartamento, mentre il bambù della fortuna è praticamente indistruttibile. Poiché molte persone credono che questa pianta doni felicità e prosperità, è molto diffusa nei ristoranti, sui banchi della reception degli hotel e persino negli studi dentistici. E forse è per questo motivo che spesso si trova vicino alle casse! Se coltivata come pianta da appartamento, e in particolare in vasi colmi d’acqua, questa pianta dalla crescita assai lenta può vivere per molti anni sopra una scrivania o un tavolo. I suoi fusti verdi hanno un aspetto nodoso, proprio come quello del bambù, perché sono dotati di splendide cicatrici fogliari bianche. Le foglie nastriformi, di colore verde e verde

chiaro, sono lunghe 15-25 cm, larghe 2,5-5 cm alla base e appuntite all'estremità. Alcune cultivar hanno delle bellissime foglie variegata con bordi di colore bianco candido. I suoi fiori, invece, sono praticamente insignificanti.

Il bambù della fortuna viene spesso venduto sotto forma di singole porzioni di fusto – corte, lunghe o di media lunghezza – inserite dentro un vaso pieno d'acqua e non necessariamente dotate di radici. Questi fusti possono avere un portamento verticale, ma spesso i vivaisti di Taiwan e Cina li piegano per far loro assumere delle interessanti forme a spirale, intrecciate o a cerchio. Il bambù della fortuna non cresce naturalmente in forma circolare, ma viene forzato a farlo tenendolo all'interno di una scatola la cui fonte luminosa viene spostata. Girandosi sempre in direzione della luce, il fusto cresce torcendosi un po' tutti i giorni, fino ad assumere una forma circolare o a spirale. Al termine di questo intenso allenamento, la pianta riprende la sua normale crescita e dei nuovi fusti verticali si sviluppano dalla parte di pianta ritorta.

Il bambù della fortuna può crescere per anni dentro un vaso con alla base circa 2,5 cm di acqua priva di cloro e insieme a dei ciottoli che rendono più stabile la pianta. Cambiate l'acqua una volta a settimana ed eliminate le foglie cadute, altrimenti marciranno e andranno a infettare la pianta. Il cloro presente nell'acqua del rubinetto fa ingiallire e cadere le foglie, quindi usate dell'acqua in bottiglia o filtrata. Date alla vostra pianta una o due gocce di fertilizzante liquido e la farete felice. Potete anche coltivarla all'interno di un contenitore con del terriccio, come qualsiasi altra pianta da appartamento.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE SCARSA. Il bambù della fortuna cresce bene con la luce del cielo o con una luce intensa ma indiretta proveniente da una finestra esposta a



Bambù della fortuna.

nord. Alcune piante riescono a sopravvivere anche in bagni privi di finestre! Ovviamente non si tratta di una condizione consigliabile, ma serve a farvi capire il grado di resistenza di questa pianta. Evitate la luce solare diretta, in quanto brucerà le foglie.

TEMPERATURE MODERATE. 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte.

ACQUA MEDIA. Se state coltivando il bambù della fortuna all'interno di un vaso con del terriccio, annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 2,5 cm. Se invece lo state coltivando in un contenitore con dell'acqua, mantenete sempre il livello a 2,5 cm di acqua e cambiate l'acqua una volta a settimana. Usate dell'acqua filtrata, in quanto questa pianta è sensibile al cloro.

UMIDITÀ. Due volte a settimana, nebulizzate dell'acqua sulla vostra pianta creando una nuvola

di vapore con uno spruzzino o un nebulizzatore portatile. Ponete il vaso su un sottovaso o in una bacinella piena d'acqua, assicurandovi che poggi su appositi piedini o ciottoli e quindi che non sia immerso direttamente nell'acqua.

TERRICCIO. Scegliete terriccio universale per piante in vaso contrassegnato dalla dicitura “consentito in agricoltura biologica”, altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico il cui tenore in azoto sia superiore a quello di fosforo e potassio. Con le piante coltivate nel terriccio, usate un fertilizzante in polvere o liquido. Con le piante coltivate nell'acqua, mettete nell'acqua una o due gocce di fertilizzante a mesi alternati.

INVASATURA. Il bambù della fortuna cresce molto lentamente e può vivere per anni all'interno dello stesso contenitore. Quando la vostra pianta deve essere rinvasata, trasferitela in un contenitore dal diametro di 5 cm più grande di quello attuale.

PROPAGAZIONE. Si propaga facilmente mediante talee apicali e di fusto.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Necrosi dell'apice fogliare (p. 254), cocciniglie farinose (p. 260) e marciume radicale (p. 268).

Begonia ad ali d'angelo

Queste begonie sono delle piante da appartamento splendide e facili da coltivare, inoltre producono numerosi fiori piccoli e dai colori vivaci. Il primo esemplare di begonia ad ali d'angelo è stato creato nel 1926 dalla californiana Eva Kenworthy Gray, e si trattava di un ibrido tra *Begonia aconitifolia* e *B. coccinea*. Dopo quell'incrocio ne sono stati fatti molti altri ed ora è possibile trovare centinaia di esemplari di begonia ad ali d'angelo. Le sue bellissime foglie sono asimmetriche

alla base, hanno la forma di ali e si diramano lungo tutti i fusti verdi, i quali sono sottili ma resistenti e nodosi, un po' simili a quelli del bambù. Anche se alcune piante diventano piuttosto alte, tutti gli esemplari possono essere mantenuti bassi con una potatura mirata. In generale, gli ibridi moderni sono molto più corti e compatti; alcuni sono persino adatti a essere coltivati all'interno di vasi appesi. Queste begonie si suddividono in tre gruppi: Superba, Mallet, e Altre.

Le begonie del gruppo “Superba” possono facilmente raggiungere 20-25 cm di altezza e hanno foglie lobate o frangiate che presentano profonde spaccature. La maggior parte degli esemplari possiede anche dei puntini argentati sulla pagina superiore, ma in alcuni casi le foglie sono tutte color argento.

Le begonie del gruppo “Mallet” sono degli ibridi di *Begonia rex*, la quale conferisce alle foglie una colorazione e una struttura insolite. Il primo ibrido di questo gruppo, chiamato “Arthur Mallet”, ha dato il nome a tutte le altre begonie con la stessa origine. La maggior parte degli esemplari di questo gruppo possiede delle foglie molto colorate, sottili e dotate di peluria sparsa. La *Begonia × corallina* rientra nella categoria “Altre”. In media raggiunge un metro di altezza e i margini delle sue foglie sono lisci e interi, ovvero non sono né dentellati né lobati. La pagina fogliare superiore, di colore verde, bronzo o tendente al marrone, di solito è cosparsa di puntini di un luminoso argento metallico, ma talvolta questi puntini sono assenti. La pagina inferiore, invece, è generalmente rossa.

I fiori donano ulteriore fascino a queste begonie: piccoli e di colore rosso, rosa o bianco, scendono a cascata dal fusto e hanno la particolarità di essere commestibili e di avere un sapore allo stesso tempo dolce e aspro.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.



Begonia ad ali d'angelo.



Begonia ad ali d'angelo, fiore.

LUCE MEDIA. L'ideale per queste piante è l'intensa ma indiretta luce del mattino, proveniente da una finestra esposta a est e filtrata da tende leggere. Queste begonie non sono in grado di sopportare l'esposizione diretta alla luce solare.

TEMPERATURE MODERATE. 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte. Le begonie si rovinano facilmente quando la temperatura è inferiore a 12,5°C, quindi proteggetele dalle correnti fredde.

ACQUA MEDIA. Annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 2,5 cm.

UMIDITÀ. Nebulizzate dell'acqua sulla vostra pianta più volte a settimana creando una nuvola di vapore con uno spruzzino o un nebulizzatore portatile. Ponete il vaso su un sottovaso o in una bacinella piena d'acqua, assicurandovi che poggi su appositi piedini o ciottoli e quindi che non sia immerso direttamente nell'acqua.

TERRICCIO. Scegliete terriccio universale per

piante in vaso contrassegnato dalla dicitura "consentito in agricoltura biologica", altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico, in polvere o liquido, il cui tenore di fosforo sia più alto di quello di azoto e potassio, così da favorire la fioritura della pianta. Durante il periodo di crescita, ogni due settimane applicatene metà dose consigliata.

INVASATURA. In primavera, quando la vostra pianta deve essere rinvasata, trasferitela in un contenitore dal diametro di 5 cm più grande di quello attuale. Queste begonie hanno un apparato radicale fibroso e crescono meglio all'interno di un vaso di piccole dimensioni: un vaso troppo grande porterebbe a problemi legati a un'eccessiva presenza di acqua, ad esempio caduta delle foglie e marciume radicale.

PROPAGAZIONE. Queste piante si propagano facilmente mediante talee fogliari e apicali.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Caduta delle foglie (p. 247), cocciniglie farinose (p. 260) e muffa grigia (p. 269).

Begonia rex

La *Begonia rex* è stata ampiamente usata all'interno del processo di ibridazione con la *B. masoniana* e altre specie e ibridi per creare il gruppo di ibridi complessi "Rex Cultorum", noti collettivamente come begonie rex. Grazie al loro splendido fogliame, le begonie rex sono le regine del mondo delle begonie. Le foglie, infatti, rappresentano il

tratto distintivo di queste piante: a forma di spirale, lunghe 15 cm, sono dotate di colori brillanti che ricordano quelli della fine ceramica. Inoltre, i meravigliosi motivi presenti sulla loro superficie, formati da striature e chiazze di colore argento iridescente, rosa scintillante, verde scuro e borgogna, creano infinite variazioni che rendono ogni pianta diversa dalle altre. Alcuni esemplari hanno foglie con i margini lisci, mentre altre sono dentate, frangiate o lobate. Come in tutte le begonie, le foglie sono asimmetriche, ovvero hanno un lato molto più lungo e largo dell'altro, e di conseguenza crescendo si avvolgono su se stesse formando una spirale. Lo stesso fenomeno dà origine alla splendida, ma più discreta, forma delle foglie



Begonia rex.

delle begonie ad ali d'angelo. Le begonie rex, comunque, risultano più interessanti, e molte presentano un fogliame fittamente avvolto su di sé. Non esistono due piante identiche e la maggior parte dei garden center e dei vivai offre un'ampia scelta.

I fiori delle begonie rex sono rosa e graziosi, ma sono piccoli e soprattutto passano in secondo piano rispetto alle sensazionali foglie. In generale, queste sempreverdi perenni raggiungono 60 cm di larghezza ma non superano i 30 cm di altezza, quindi sono della giusta dimensione per poter essere coltivate con la luce artificiale. In inverno alcune piante diventano inattive e addirittura perdono le foglie. Nel caso dovesse accadere alla vostra pianta, lasciatela riposare. Fate sì che il terriccio non si secchi completamente, ma annaffiate meno spesso e non somministrate fertilizzante durante il periodo di dormienza. In primavera la vostra begonia riprenderà il proprio processo di crescita attiva e tornerà a essere bella quanto prima.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE MEDIA. L'ideale è la luce proveniente da una finestra esposta a est e filtrata da tende leggere. Anche la scarsa luce proveniente da una finestra esposta a nord può andare bene, così come la luce artificiale. Non esponete le begonie rex direttamente ai raggi solari, in quanto le foglie si brucerebbero.

TEMPERATURE MODERATE. 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte.

ACQUA MEDIA. Annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 2,5 cm. Fate attenzione a non annaffiare troppo queste piante, in quanto sono soggette a marciume radicale.

UMIDITÀ. Le begonie rex amano l'umidità, ma non nebulizzatele perché favorireste l'insorgere dell'oidio e della muffa grigia. Ponete il vaso su un

sottovaso o in una bacinella piena d'acqua, assicurandovi che poggi su appositi piedini o ciottoli e quindi che non sia immerso direttamente nell'acqua.

TERRICCIO. Scegliete terriccio universale per piante in vaso contrassegnato dalla dicitura "consentito in agricoltura biologica", altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico liquido il cui tenore di azoto sia più alto di fosforo e potassio e ogni due settimane applicatene metà dose consigliata.

INVASATURA. Quando la vostra pianta deve essere rinvasata, trasferitela in un contenitore dal diametro di 10 cm più grande di quello attuale. Usate dei vasi bassi.

PROPAGAZIONE. Queste piante si propagano facilmente mediante divisione del rizoma e mediante talee fogliari.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Necrosi dell'apice fogliare (p. 254), cocciniglie farinose (p. 260) e oidio (p. 271).

Calathea

La *Calathea* esibisce con spavalderia le proprie splendide foglie sempreverdi e probabilmente per questo motivo in inglese viene chiamata "peacock plant", ovvero "pianta pavone". Tra le specie più diffuse vi sono *Calathea lancifolia*, *C. makoyana*, *C. rufibarba* e *C. zebrina*. Queste bellezze tropicali e i loro numerosi ibridi sono un po' esigenti in materia di acqua e umidità, ma ne vale davvero la pena. Le piante diventano alte da 60 cm a 1,3 metri, e dai loro sottili fusti spuntano delle grandi foglie, caratterizzate da un particolare motivo verde chiaro su sfondo verde scuro, o viceversa, che si sviluppano a spirale intorno al fusto. Queste meravigliose foglie sono coriacee. In alcune varietà, le lamine fogliari sono ovali, lunghe 10-20 cm e larghe 15 cm. Altre varietà, invece, hanno

foglie strette e lanceolate lunghe fino a 40 cm e dotate di margini ondulati. In tutti gli esemplari di *Calathea*, le nuove foglie, quando spuntano, sono avvolte su se stesse fino a formare un cilindro, e la pagina inferiore di ciascuna splendida e variegata foglia è di colore rosso-violaceo. Nella maggior parte delle specie e degli ibridi, i fiori sono insignificanti.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE MEDIA. L'ideale è una luce filtrata. Evitate l'esposizione diretta ai raggi solari, in quanto le foglie si bruciano con facilità.

TEMPERATURE MODERATE. 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte.

ABBONDANTE ACQUA. Annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 1 cm. Usate acqua filtrata o addirittura distillata, in quanto la *Calathea* è sensibile al fluoro, al cloro e ai sali presenti nell'acqua di rubinetto. Anche se questa pianta ama ricevere molta acqua, necessita anche di un buon drenaggio e non tollera i terricci impregnati d'acqua.

UMIDITÀ. La *Calathea* ha bisogno di un'umidità elevata, quindi nebulizzate ogni giorno dell'acqua sulla vostra pianta creando una nuvola di vapore con uno spruzzino o un nebulizzatore portatile. In alternativa, mettete un umidificatore nella stanza in cui si trova la pianta. Inoltre, posizionate il vaso dentro a un sottovaso o a una bacinella piena d'acqua, assicurandovi che poggi su appositi piedini o ciottoli e quindi che non sia immerso direttamente nell'acqua.

TERRICCIO. Scegliete terriccio universale per piante in vaso contrassegnato dalla dicitura "consentito in agricoltura biologica", altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico, in polvere o liquido, il cui tenore in azoto sia superiore a quello di fosforo e potassio. Applicare una volta al mese

durante tutto l'anno.

INVASATURA. Quando la vostra pianta deve essere rinvasata, trasferitela in un contenitore dal diametro di 10 cm più grande di quello attuale.

PROPAGAZIONE. Si propaga mediante divisione, ma nel suo caso non si tratta di un processo facile: dividete solo le piante davvero grandi e fitte, e fatelo solo in primavera. Inoltre, al termine dell'operazione aspettatevi che la pianta vi tenga il broncio.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Necrosi fogliare (p. 254), acari (p. 258) e marciume radicale (p. 268).



Calathea.

Calla

Come in tutte le piante appartenenti alla famiglia delle Araceae, la parte colorata della calla (*Zantedeschia* spp.) è la spatula a forma di cucchiaio che avvolge uno spadice cilindrico ricoperto di minuscoli fiori. Centinaia di questi fiori quasi invisibili sono attaccati allo spadice. La grande e vivace spatula e lo splendido fogliame sono i motivi per cui amiamo queste piante. Anche Georgia O'Keeffe le amava e ha rappresentato l'elegante e sofisticata calla bianca (*Zantedeschia aethiopica*) in molti dei suoi dipinti. Si tratta di una pianta di grandi dimensioni che, se coltivata come pianta da appartamento, può diventare larga e alta quasi un metro. Gli ibridi moderni sviluppati a partire dalla *Z. rehmannii* e dalla *Z. elliottiana* hanno dimensioni più piccole e non superano i 30 cm di altezza se vengono coltivate come piante da appartamento. Le coloratissime spatule possono essere viola scuro, lavanda, panna, arancione, rosa chiaro e scuro o giallo acceso.

Tutte le calle hanno un rizoma sotterraneo, perenne, simile a un tubero. Le foglie e i fiori spuntano direttamente dalle gemme poste sulla sommità di questi rizomi, quindi non è presente un fusto al di sopra del terreno. La calla bianca è quasi sempreverde e non diventa mai dormiente. Tutte le piccole specie colorate e gli ibridi hanno abitudini di crescita molto simili a quelle di qualsiasi pianta da appartamento temporanea dotata di bulbi, ovvero in autunno diventano completamente dormienti. Le foglie della calla bianca sono sagittate, lunghe 45 cm e larghe 25 cm. Di solito non presentano macchie, ma sulle foglie di alcune cultivar vi sono delle chiazze bianco-argentate. Anche le foglie degli ibridi più piccoli sono sagittate, ma lunghe 25-30 cm e larghe 5-15 cm, e molte presentano delle macchie bianche.

Verso la fine dell'estate, le piccole calle si preparano per il periodo di dormienza e smettono di crescere e di fiorire: pian piano le foglie diventano gialle e si seccano mentre la pianta si prepara per



Calla bianca.

l'inattività e concentra tutte le proprie risorse nel rizoma sotterraneo. Eliminate quindi i vecchi fiori e le foglie, non somministrate più fertilizzante e annaffiate meno fino alla totale inattività della pianta. A quel punto, smettete del tutto di annaffiarla e posizionatela in un luogo fresco e ombroso fino a quando non la trapianterete a metà dell'inverno. Una volta effettuato il trapianto, all'inizio della primavera trasferite la pianta in un luogo luminoso e caldo, e ricominciate ad annaffiarla per incoraggiarla e risvegliare il ciclo vegetativo.

Molte persone trovano che le calle coltivate in

casa, nel secondo anno e in quelli successivi, non siano più così vigorose e fiorifere come nel primo anno e le trattano, quindi, come piante stagionali, eliminandole quando vanno in dormienza.

▲ Questa pianta è tossica sia per le persone sia per gli animali e dovrebbe essere collocata in un punto difficile da raggiungere. I suoi tessuti contengono cristalli di ossalato di calcio che, se le foglie vengono ingerite, penetrano nei tessuti morbidi delle labbra, della gola e della lingua causando un doloroso gonfiore, salivazione eccessiva e vomito. Se sospettate che una persona o un animale abbia ingerito delle parti di questa pianta, o se una persona o un animale mostra sintomi gravi come difficoltà di respirazione, chiamate subito il 118, il centro antiveleni o il veterinario.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i



Ibridi di calla.

dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE MEDIA. Queste piante non amano essere direttamente esposte ai raggi solari, e l'ideale per loro è una luce filtrata.

TEMPERATURE BASSE. 18-24°C di giorno e 13-18°C di notte.

ABBONDANTE ACQUA. Le calle amano particolarmente l'acqua durante il loro periodo di crescita attiva e fioritura. Annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 1 cm. Non annaffiate durante il periodo di inattività.

UMIDITÀ. Le calle amano l'umidità. Un giorno sì e un giorno no, nebulizzate dell'acqua sulla vostra pianta creando una nuvola di vapore con uno spruzzino o un nebulizzatore portatile. Ponete il vaso su un sottovaso o in una bacinella piena d'acqua, assicurandovi che poggi su appositi piedini o ciottoli e quindi che non sia immerso direttamente nell'acqua.

TERRICCIO. Scegliete terriccio universale per piante in vaso contrassegnato dalla dicitura "consentito in agricoltura biologica", altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico bilanciato. Applicate una volta al mese durante il periodo di crescita. Non fertilizzate durante il periodo di riposo.

INVASATURA. A metà inverno, le vostre piccole calle devono essere trapiantate prima di iniziare un nuovo ciclo di crescita e fioritura. Eliminate il rizoma a forma di tubero dal terreno ormai esausto e rinvasatelo con del terriccio fresco. Con le calle bianche e piccole, se il rizoma ha le radici aggrovigliate, trasferitelo in un contenitore dal diametro di 10 cm più grande di quello attuale.

PROPAGAZIONE. Si propagano facilmente dividendo il rizoma al momento del trapianto.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Perdita di vigore (p. 255), afidi (p. 258) e marciume molle (p. 268).

Clivia

Caratterizzata da una crescita lenta, la clivia (*Clivia miniata*) ha foglie sempreverdi lunghe 60 cm, larghe 5 cm, nastriformi e di colore verde scuro. Le foglie s'inarcano e sembrano spuntare direttamente dal terreno, ma in realtà sono presenti dei fusti, che però sono molto corti e completamente coperti dal fogliame. Gli esemplari maturi e correttamente coltivati di clivia possono raggiungere dai 60 ai 90 cm di sviluppo e possiedono sottoterra dei lunghi rizomi filamentosi. Le splendide foglie sono disposte a ventaglio, caratteristica che rende particolarmente affascinante la pianta anche quando non è in fiore. Crescendo, le foglie più vecchie e vicine alla terra appassiscono e diventano marroni. Ciò è normale e potete semplicemente rimuovere le foglie morte.

Al di sopra delle foglie fluttuano dei grappoli di 10-20 fiori dai colori vivaci, attaccati a spessi peduncoli. Ciascun fiore ha la forma di una campana aperta, i cui vistosi petali sono uniti tra loro alla base. Nelle varie cultivar e negli ibridi, il colore dei fiori varia dall'arancione al salmone, al rosso, al giallo e al bianco. Una pianta con più di tre anni fiorirà se in autunno la farete riposare al fresco: trasferitela in una stanza fresca (l'ideale sarebbe una temperatura di 10-18°C) e con poca luce e annaffiatela con parsimonia per tre mesi (ad esempio da ottobre a dicembre). Passati i tre mesi di riposo, riportatela alla piena attività trasferendola in una stanza calda e dandole gradualmente sempre più acqua. Dopo 6-12 settimane, la pianta produrrà dei fiori. Quando saranno appassiti, tagliate i peduncoli alla base, altrimenti la pianta concentrerà tutte le proprie energie nella produzione di semi.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE MEDIA. L'ideale per questa pianta è la tenue

luce del mattino proveniente da una finestra esposta a est e filtrata da leggere tende. È altamente probabile che l'esposizione diretta ai raggi solari bruci le foglie.

TEMPERATURE MODERATE. 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte, durante il periodo di crescita. Durante il periodo di riposo autunnale, fornitele per tre mesi una temperatura diurna compresa tra 10 e 18°C.

ACQUA MEDIA. Durante il periodo di crescita, annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 2,5 cm. Durante il periodo di riposo autunnale, annaffiate gradualmente sempre meno, dando acqua alla pianta solo quando il terriccio è asciutto fino a una profondità di 5 cm.

UMIDITÀ. La clivia tollera molto bene l'aria secca. Evitate di nebulizzare la pianta.

TERRICCIO. Biologico di buona qualità specifico per orchidee semi-terrestri, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri



Clivia.

microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico, in polvere o liquido, il cui tenore di fosforo sia più alto di quello di azoto e potassio, così da favorire la fioritura della pianta. Applicate una volta al mese durante il periodo di crescita. Non fertilizzate la vostra pianta durante il periodo di riposo autunnale e in inverno.

INVASATURA. Quando la vostra pianta deve essere rinvasata, trasferitela in un contenitore dal diametro di 5 cm più grande di quello attuale. La clivia ama vivere con le radici leggermente aggrovigliate, quindi trapiantatela solo ogni tre o cinque anni. Per evitare che si ribalti, collocatela in un vaso pesante e relativamente basso.

PROPAGAZIONE. Questa pianta si propaga facilmente separando i germogli basali dalla pianta madre dopo che i peduncoli saranno appassiti.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Ingiallimento fogliare (p. 251), acari (p. 258) e marciume radicale (p. 268).

Coleus

Il fascino del coleus (*Solenostemon scutellarioides*) è dovuto al suo fantastico, bizzarro, stupendo fogliame. Tre o quattro brillanti e caleidoscopiche sfumature di verde, giallo, rosso, rosa, arancione, magenta, bianco e persino nero adornano ciascuna delle sue morbide e vellutate foglie, formando delle discrete macchie o delle intricate strutture. La forma base di una tipica foglia di coleus è ovale, larga alla base e stretta in punta, ma esistono centinaia di cultivar, molte delle quali si sono guadagnate l'*Award of Garden Merit della Royal Horticultural Society*. Le foglie della maggior parte delle cultivar sono lunghe da 7,5 a 10 cm e larghe da 5 a 7,5 cm. Alcune cultivar hanno foglie strette e lunghe, altre corte e larghe. Alcune cultivar, poi, hanno le foglie con i bordi dentati, altre hanno i bordi lobati. Facili da coltivare e dalla crescita veloce, queste folte perenni sempreverdi



Coleus

diventano larghe e alte 60-90 cm. Col passare del tempo, la base dei fusti diventa legnosa. I fiori passano quasi inosservati: sono piccoli, di colore azzurro chiaro tendente al viola e formati da infiorescenze acuminate poste sulla sommità di ciascuno stelo.

La maggior parte dei coltivatori elimina i boccioli per far risparmiare energie alla pianta e incentivare la produzione di nuove foglie in quanto la produzione di fiori e, di conseguenza, di semi, indebolisce molto la pianta.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE MEDIA. Il coleus preferisce ricevere la luce proveniente da una finestra esposta a est o a ovest, filtrata da tende leggere. L'esposizione diretta ai raggi solari di mezzogiorno schiarisce le foglie e le potrebbe addirittura bruciare.

TEMPERATURE MODERATE. 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte.

ABBONDANTE ACQUA. Annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 1 cm. In inverno, annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 2,5 cm.

UMIDITÀ. Mantenete un elevato livello di umidità nebulizzando dell'acqua sulla vostra pianta più volte a settimana creando una nuvola di vapore con uno spruzzino o un nebulizzatore portatile. Ponete il vaso su un sottovaso o in una bacinella piena d'acqua, assicurandovi che poggi su appositi piedini o ciottoli e quindi che non sia immerso direttamente nell'acqua.

TERRICCIO. Scegliete terriccio universale per piante in vaso contrassegnato dalla dicitura "consentito in agricoltura biologica", e altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico, in polvere o liquido, il cui tenore in azoto sia superiore a quello di fosforo e potassio. Applicate il fertilizzante in polvere una volta a inizio primavera e poi di nuovo

a giugno. Il fertilizzante liquido, invece, deve essere applicato a metà dose una volta a settimana durante il periodo di crescita.

INVASATURA. Quando la vostra pianta deve essere rinvasata, trasferitela in un contenitore dal diametro di 10 cm più grande di quello attuale. In generale il coleus non ha bisogno di un vaso dal diametro superiore a 20 cm.

PROPAGAZIONE. Si propaga facilmente mediante talee apicali fatte radicare in acqua. È anche molto facile da propagare attraverso i semi, ma ciascuna piantina sarà un individuo unico, non un duplicato della pianta originale.

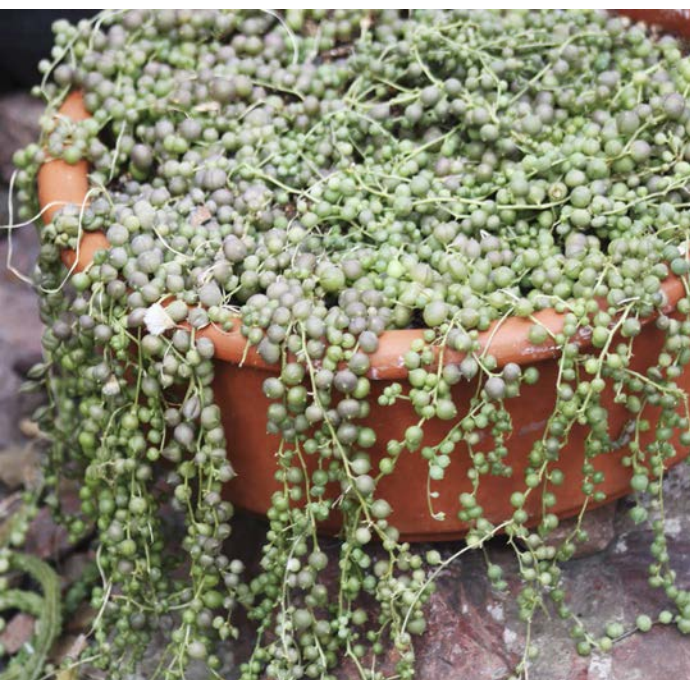
PROBLEMI PIÙ COMUNI

Scottature (p. 256), cocciniglie farinose (p. 260) e muffa grigia (p. 269).

Collana di perle

Il senecio (*Senecio rowleyanus*), chiamato anche "collana di perle", è una particolare e piccola succulenta di origine desertica, una stranezza botanica il cui nome comune rappresenta alla perfezione il suo aspetto, con l'unica eccezione che le sue perle sono verdi e non bianche. I fusti striscianti, lunghi e filiformi, scendono lungo i lati del vaso e sono le sue foglie, rigonfie, carnose e simili a piselli, a rappresentare le perle. Avendo un portamento strisciante, spesso questa pianta viene coltivata in vasi sospesi. I suoi fiori bianco-giallognoli non sono un granché da vedere, ma emanano un profumo sorprendentemente intenso e piacevole di cannella e pepe della Giamaica, uniti a una leggera essenza di garofano. Simili a spaghetti, i suoi fusti si adagiano sul terriccio e sviluppano delle radici dai nodi, per cui la pianta può arrivare a formare un tappeto largo fino a 90 cm. Gli stessi fusti possono diventare lunghi 90 cm se li si lascia liberi di scendere a cascata lungo i bordi del contenitore della pianta.

Su internet viene riportato che le sue foglie



Collana di perle.

carnose sono velenose per le persone e per gli animali, ma non vengono mai citati studi scientifici autorevoli a supporto di questa teoria. Sia l'ASPCA (*American Society for the Prevention of Cruelty to Animals*) sia la *Humane Society*, invece, considerano non tossica questa pianta.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE ABBONDANTE. Il pieno sole è l'ideale per questa succulenta, ma riesce anche a tollerare una luce intensa ma filtrata.

TEMPERATURE MODERATE. 20-25°C di giorno e 15-20°C di notte, durante il periodo di crescita. In inverno lasciatela riposare al fresco, a una temperatura compresa tra 13 e 18°C.

POCA ACQUA. Annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 5 cm.

TERRICCIO. Biologico specifico per cactus, di buona qualità e altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici. Potete creare voi stessi la vostra miscela unendo 1 parte di sabbia a 3 parti di terriccio universale biologico per piante in vaso.

FERTILIZZANTE. Organico bilanciato e, durante il periodo di crescita, applicatene metà dose consigliata una volta al mese. Probabilmente non dovrete somministrare del fertilizzante in inverno, quando la pianta non è impegnata in un processo di crescita attiva.

INVASATURA. Quando la vostra pianta deve essere rinvasata, trasferitela in un contenitore dal diametro di 5 cm più grande di quello attuale. Le radici di questa pianta sono corte, quindi usate un vaso poco profondo.

PROPAGAZIONE. Si propaga facilmente mediante talee apicali.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Cocciniglie farinose (p. 260) e marciume radicale (p. 268).

Eschinanto

L'eschinanto (*Aeschynanthus radicans*) è una perenne sempreverde simile a una pianta rampicante, perfetta per essere coltivata in vasi appesi. Partendo dal centro della pianta, i suoi fusti lunghi 60 cm s'incurvano delicatamente verso l'esterno e il basso. Potando i fusti di non più di un terzo, s'incoraggia la crescita dei rami laterali e uno sviluppo più fitto della pianta, con una conseguente maggiore produzione di fiori. All'inizio i fiori sono dei boccioli rosso-scarlatti che spuntano dai vellutati tubi del calice nero-violaceo, quasi come dei rossetti rossi che fuoriescono da tubetti scuri. Raggiunta la piena maturazione, i fiori si estendono molto al di fuori del tubo e le estremità dei petali si allarganocosi che il fiore non assomiglia più a un rossetto. Ma durante la fase di sviluppo dei boccioli, questa pianta ne è proprio la copia esatta. Le foglie sono spesse, lucide, lunghe da 5 a 10 cm, di colore verde acceso e molto belle. Sono opposte (una coppia di foglie per ciascun nodo) e disposte in modo da formare una piacevole struttura. Alcune cultivar hanno foglie variegata di colore verde e bianco. C'è chi ritiene che valga la pena coltivare questa pianta anche solo per il suo fogliame, ma io la preferisco quando è in piena fioritura.

CONDIZIONI AMBIENTALI OTTIMALI

Consultate la parte introduttiva per conoscere i dettagli di ciascuna indicazione.

LUCE MEDIA. L'esposizione ideale per questa pianta è una luce intensa ma filtrata da tende leggere. Non riesce a sopportare il contatto diretto con i raggi solari.

TEMPERATURE ELEVATE. 24-30°C di giorno e 18-24°C di notte, durante il periodo di crescita primaverile ed estivo. In inverno, esponetela a una temperatura compresa tra 13 e 18°C e stimolerete così la produzione di fiori. Evitate le temperature inferiori a 13°C, altrimenti farete cadere le foglie.

ABBONDANTE ACQUA. Durante il periodo di crescita, annaffiate tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 1 cm. In inverno annaffiate meno spesso, tutte le volte che la parte superficiale del terriccio è asciutta fino a una profondità di 2,5 cm.

UMIDITÀ. Questa pianta ama vivere in un ambiente molto umido. Nebulizzate ogni giorno dell'acqua sulla vostra pianta creando una nuvola di vapore con uno spruzzino o un nebulizzatore portatile. Ancora meglio, usate un umidificatore nella stanza in cui si trova la pianta. Ponete il vaso su un sottovaso o in una bacinella piena d'acqua, assicurandovi che poggi su appositi piedini o ciottoli e quindi che non sia immerso direttamente nell'acqua.

TERRICCIO. Biologico specifico per orchidee semi-terrestri, di buona qualità e altamente drenante, contenente fertilizzante organico, funghi micorrizici e altri microrganismi benefici.

FERTILIZZANTE. Organico il cui tenore in fosforo sia superiore a quello di azoto e potassio, così da favorire la fioritura della pianta. Durante il periodo di crescita, applicatene metà dose una volta al mese.

INVASATURA. Quando la vostra pianta deve essere rinvasata, trasferitela in un contenitore dal diametro di 5 cm più grande di quello attuale. Questa pianta fiorisce meglio se le sue radici sono leggermente aggrovigliate.

PROPAGAZIONE. Si propaga facilmente mediante talee apicali.

PROBLEMI PIÙ COMUNI

Caduta delle foglie (p. 247), cocciniglie farinose (p. 260) e marciume radicale (p. 268).



Eschinanto.



La prima bio-guida illustrata alle piante d'appartamento

Le fronde delle felci si stanno ingiallendo? I fiori e le foglie della tua begonia preferita mostrano preoccupanti macchie scure? L'orchidea è quasi avvizzita e la rosa sul balcone è piena di pidocchi? Niente paura: seguendo i consigli di questo libro potrai curare e mantenere al meglio le tue piante, senza usare pericolosi prodotti tossici.

In queste pagine troverai tutte le indicazioni per prenderti cura di oltre 140 specie tra piante perenni, bulbose, orchidee, palme, cactus, rampicanti, felci e arbusti. A ognuna di esse è dedicata una scheda dettagliata con le esigenze in tema di luce, acqua, terriccio e cure colturali.

Una sezione specifica del libro è dedicata al riconoscimento dei parassiti e della malattie più comuni e alla loro cura con l'impiego di formulati biologici e naturali come propoli, sapone di Marsiglia, olio di Neem, macerato di ortica e *Bacillus thuringiensis*.

Un testo indispensabile per tutti gli amanti del verde attenti al benessere delle proprie piante, ma anche al rispetto dell'ambiente.



David Deardorff e **Kathryn Wadsworth** sono scrittori e fotografi molto conosciuti negli Stati Uniti, che hanno attraversato in lungo e in largo per tenere seminari e lezioni sulla cura naturale delle piante e sui legami tra le persone e il mondo vegetale. Le rispettive competenze – Deardorff ha un dottorato in botanica e anni di esperienza come fitopatologo, Wadsworth è naturalista – si combinano molto bene e ne spiegano il successo. Curano il blog kathrynanddavid.com



www.terrannuova.it



- carta riciclata 100%
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.nonunlibroqualunque.it